

Italia - Olanda

Arbitro Circhetta (Svi) ORE 20,50 (Rail)



con la Georgia, visto che quattromila persone entusiaste hanno assistito giovedì all'allenamento a L'Aquila. A Pescara ci sarà lo stadio pieno e, trattandosi anche di un'amichevole, ci sta a sperimentare.

ENTRANO CANDREVA E PALLADINO

Lanciando due volti nuovi: «Mi piace far giocare due giovani, Candreva e Palladino, nel contesto di altri nove veterani. Quando si inseriscono tutti insieme alcuni nuovi tutto diventa invece più difficile. Candreva è un centrocampista completo. Domani (oggi, per chi legge, ndr) giocherà a sinistra. Mi ha impressionato in Livorno-Milan, ho continuato a seguirlo e l'ho chiamato». Sia per lui che per Palladino potrebbe non essere solo una convocazione premio: «Se può far parte del gruppo anche in futuro? Dipende da lui», ha spiegato Lippi. Cosa si attende dalla doppia amichevole contro

Le prove del tecnico

Oggi due new entries
Con la Svezia cambierà
sette-otto giocatori

Olanda e Svezia (mercoledì a Cesena)? «Cose buone, una crescita generale. Oggi ci sono più certezze rispetto al novembre 2005, prima del Mondiale in Germania. Ma questa gara non sarà determinante in funzione di giugno. Con la Svezia cambierò 7-8 giocatori».

Intanto c'è chi il biglietto per il Sudafrica deve ancora staccarlo e alla vigilia dell'andata dello spareggio tra Francia e Irlanda il ct non ha fatto mistero del risultato che auspica: «Non ho niente contro Domenech e la Francia, ma di là ci sono Trapattoni e Tardelli. Tifo sempre per gli italiani». ♦

**Tutti neri a San Siro
Il giorno del rugby
contro gli All Blacks**

A Milano la nazionale contro la leggenda dei neozelandesi che dal 1905 sono un simbolo della palla ovale nel mondo L'ex azzurro Troncon: «Decisivo non commettere errori»

La sfida

FRANCO BERLINGHIERI

sport@unita.it

Oggi, davanti agli 80 mila di San Siro, per l'Italrugby sarebbe una bella giornata per vincere: contro i mitici All Blacks. I neozelandesi incominciarono a stupire il mondo ovale nel 1905, quando la loro nazionale si recò in tour nell'Emisfero Nord. In quell'occasione girarono la Gran Bretagna e fecero una puntata su Parigi, raccogliendo 32 vittorie su 33 match. Gli inglesi, con il loro gioco strutturato, furono colti di sorpresa davanti ad una squadra che volentieri rompeva alcuni schemi tradizionali: tattici e di schieramento. Saranno chiamati gli *Originals* per il modo con cui innovarono il gioco ovale, con ogni avanti che, in caso di bisogno, si muoveva come un tre-quarti. Tutte le apparizioni dei neozelandesi si trasformavano in un evento e in ogni località dove giocavano, li aspettava un'enorme folla di appassionati. Quello fu uno dei momenti in cui iniziò a nascere il mito degli All Blacks. Un mito che si alimentò durante la seconda tournée in Europa e in Canada del 1924-1925, quando con 32 vittorie su 32 incontri disputati i neozelandesi meritavano l'appellativo di *Invincibles*.

Da quei giorni e fino ad oggi il loro destino s'impasta con leggenda del rugby e ogni loro apparizione sul campo si trasforma in un grande evento sportivo e mediatico. È una squadra vincente con una percentuale altissima di successi sul totale delle partite disputate. Oggi a San Siro, davanti ad un tripudio di pubblico, gli All Blacks si preparano a comporre un grande spettacolo sportivo, perché vogliono sempre vincere e divertire gli spettatori con un gioco stellare, dinamico e ricco di mete. Alessandro Troncon, già capitano di

tante battaglie in nazionale ed ora responsabile dei tre-quarti azzurri, crede che la squadra italiana sia pronta a questo impegno. «Sarà fondamentale non commettere errori che a livello internazionale possono fare la differenza nel risultato finale. Abbiamo le capacità per poter essere competitivi». Il pubblico, appunto, sarà uno dei protagonisti dell'appuntamento di San Siro. Però, visti i precedenti, c'è il rischio di deludere le attese dei tifosi italiani. Tutti gli 11 incontri disputati finora sono stati vinti dai neozelandesi. Rimanendo a quest'anno, nel tour estivo in Nuova Zelanda abbiamo chiuso il match di Christchurch del 27 giugno sul risultato di 27-6.

Il pronostico e le statistiche indicano, quindi, un successo della Nuova Zelanda. Questa volta non gioca Dan Carter, il playmaker della squadra e il terribile cechchino nei calci piazzati e partono dalla panchina il capitano Richie McCaw e l'estremo Mills Muliaina. Per le ambizioni azzurre non è un vantaggio decisivo perché i neozelandesi hanno tante sostituzioni d'altissimo livello e sono in grado, con ogni formazione, di dare a chiunque tanti punti di scarto. Gli azzurri devono usare bene i calci tattici evitando di esporsi a micidiali contropiedi; non sbagliare il primo placcaggio e difendere in avanzamento. La linea dei tre-quarti dovrà collegarsi bene con gli avanti e sfruttare al meglio le occasioni d'attacco che si presenteranno. Tra gli azzurri, Sergio Parisse è al 20° «cap» con i gradi di capitano della nazionale. Gonzalo Canale arriva alle 50 presenze e Mauro Bergamasco, il più grande dei due fratelli, coglie la 77ª apparizione e raggiunge Marco Bortolami al quarto posto tra i più presenti. Una novità nell'esecuzione degli inni. A cantare quello italiano sarà il trequarti Denis Dallan, 42 presenze con la maglia della nazionale tra il 1999 e il 2007. ♦

Brevi

**UNDER 21
l'Italia ko in Ungheria
Europei 2011 più lontani**

L'Ungheria ha battuto l'Italia 2-0 (1-0) in un incontro di qualificazione all'Europeo di calcio Under 21 del 2011, giocato a Győr (Ungheria). Per gli azzurri i play-off sono ora lontanissimi, così come le Olimpiadi di Londra 2012. Nel gruppo 3 gli azzurrini restano a quota 4 in classifica, mentre l'Ungheria sale a 9 punti dietro al Galles a 13 (passano il turno le prime di ogni girone e le migliori 4 seconde). Decisiva l'iniziale rete di Nemeth, ancora una volta «giustiziere» dopo i mondiali U.20; nel finale il raddoppio di Koman.

**VELA
Azzurra torna a trionfare
A Nizza vince dopo 22 anni**

Azzurra è tornata: ventidue anni dopo le ultime performance nell'Americas Cup, il marchio italiano ha ricominciato a brillare nel mare di Nizza, dov'è in corso il Louis Vuitton Trophy di vela. In un colpo solo, Azzurra ha azzerato le velleità di Team Origin ed ha affiancato in vetta alla classifica del primo Round Robin i neozelandesi, gli unici che l'avevano battuta fino a questo momento. Francesco Bruni, tre Olimpiadi senza medaglie alle spalle, ha messo nel sacco Ben Ainslie e Iain Percy, cinque ori in due.

**DOPING
Squalificate due biatlete
Niente Giochi di Vancouver**

Il Tribunale d'arbitrato sportivo (Tas) di Losanna ha confermato la squalifica di due anni comminata alle biatlete russe Albina Akhatova e Yekaterina Iourieva. Per loro niente Olimpiadi di Vancouver. La sanzione era stata decisa lo scorso 11 agosto dalla Federazione Internazionale del Biathlon (Ibu). Akhatova e Iourieva erano risultate positive all'Epo nei test effettuati a dicembre 2008 a Oestersund, in Svezia, in occasione di una tappa della Coppa del Mondo.

**CALCIO
Un caso di influenza A
nella Bundesliga**

I difensore del Colonia, Christopher Scorch, è il primo calciatore della Bundesliga ad essere contagiato dall'influenza A. Il giocatore di 20 anni si sta curando a casa e tornerà ad allenarsi già da mercoledì prossimo.